

Inno di Mameli

*Fratelli d'Italia
L'Italia s'è desta,
Dell'elmo di Scipio
S'è cinta la testa.
Dov'è la Vittoria?
Le porga la chioma,
Ché schiava di Roma
Iddio la creò.
Stringiamci a coorte
Siam pronti alla morte
L'Italia chiamò.*

*Noi siamo da secoli
Calpesti, derisi,
Perché non siam popolo,
Perché siam divisi.
Raccogliaci un'unica
Bandiera, una speme:
Di fonderci insieme
Già l'ora suonò.
Stringiamci a coorte
Siam pronti alla morte
L'Italia chiamò.*

*Uniamoci, amiamoci,
l'Unione, e l'amore
Rivelano ai Popoli
Le vie del Signore;
Giuriamo far libero
Il suolo natio:
Uniti per Dio
Chi vincer ci può?
Stringiamci a coorte
Siam pronti alla morte
L'Italia chiamò.*

*Dall'Alpi a Sicilia
Dovunque è Legnano,
Ogn'uom di Ferruccio
Ha il core, ha la mano,
I bimbi d'Italia
Si chiaman Balilla,
Il suon d'ogni squilla
I Vespri suonò.
Stringiamci a coorte
Siam pronti alla morte
L'Italia chiamò.*

Fratelli d'Italia, l'Italia s'è svegliata. Si è messa sulla testa l'elmo di Scipione l'Africano come richiamo alle gesta eroiche degli antichi Romani perché è pronta alla guerra d'indipendenza dall'Austria.

La dea Vittoria deve porgere la chioma perché le venga tagliata come si faceva con le schiave, perché in caso di insurrezione contro gli austriaci, la vittoria non potrà che essere degli italiani perché è Dio che vuole così.

Prendiamo le armi uniti, siamo pronti a morire per l'Italia.

Noi da secoli siamo sottomessi e presi in giro perché non siamo un popolo unito, siamo divisi.

Raccogliamoci sotto un'unica bandiera e un'unica speranza. È arrivato il momento di unirli.

Prendiamo le armi uniti, siamo pronti a morire per l'Italia.

Uniamoci, amiamoci. L'unione e l'amore rivelano ai popoli le vie del Signore.

Giuriamo di liberare la patria dove siamo nati. Se siamo uniti da Dio, chi ci può sconfiggere?

Prendiamo le armi uniti, siamo pronti a morire per l'Italia.

Dalle Alpi alla Sicilia, dovunque si combatte come nella battaglia di Legnano vinta contro Federico Barbarossa nel 1176.

Ogni uomo ha il coraggio e la forza di Francesco Ferrucci, condottiero che nel 1530 diede la vita contro le truppe di Carlo V d'Asburgo in difesa della Repubblica di Firenze.

I giovani italiani sono come il Balilla, soprannome del ragazzo che nel 1746 diede inizio alla rivolta popolare di Genova contro gli austriaci.

Il suono di ogni campana esorta alla rivolta come nei Vespri Siciliani del 1282, quando le campane si misero a suonare per sollecitare il popolo di Palermo all'insurrezione contro i francesi.

Prendiamo le armi uniti, siamo pronti a morire per l'Italia.

*Son giunchi che piegano
Le spade vendute:
Già l'Aquila d'Austria
Le penne ha perdute.
Il sangue d'Italia,
Il sangue Polacco,
Bevé, col cosacco,
Ma il cor le bruciò.
Stringiamci a coorte
Siam pronti alla morte
L'Italia chiamò*

*Evviva l'Italia
Dal sonno s'è desta
Dell'elmo di Scipio
s'è cinta la testa
Dov'è la vittoria?
Le porga la chioma,
Ché schiava di Roma
Iddio la creò.*

Le truppe mercenarie dell'esercito imperiale sono come canne che si piegano. L'aquila simbolo dell'Austria degli Asburgo ha già perso le penne.

L'Austria ha bevuto il sangue dell'Italia e, con l'aiuto della Russia, anche il sangue della Polonia, invasa tra il 1772 e il 1795, ma il sangue dei due popoli oppressi può trasformarsi in veleno e ucciderla.

Prendiamo le armi uniti, siamo pronti a morire per l'Italia.

Evviva l'Italia s'è svegliata dal sonno. Si è messa sulla testa l'elmo di Scipione l'Africano.

La dea Vittoria deve porgere la chioma perché le venga tagliata perché è divenuta schiava di Roma, come Dio ha voluto.